



CONGRESSO FITEL NOVARA Hotel “La Bussola” - 30.09.2010

RELAZIONE

Il 17 Settembre dello scorso anno, a Vaprio d'Agogna, facemmo una riunione che chiudeva un ciclo e ne apriva un altro.

Quello che si chiudeva ci diceva che avevamo raggiunto la massa critica sufficiente, in termini di adesioni, per costituire la FITeL Territoriale di Novara.

Quello che si apriva, e che si chiude oggi, con questo Congresso Costitutivo ci porta finalmente a dire che la FITeL territoriale di Novara è una realtà.

Ai primi di Luglio abbiamo, sia tecnicamente che, diciamo così, “politicamente”, costituito l'Associazione che è stata successivamente registrata.

Ora il CRT FITeL Novara è una realtà e, in questo Congresso, dovete darvi un gruppo dirigente.

Per quanto mi riguarda sono almeno 3 anni che propongo la FITeL in questo territorio, sia ai singoli CRAL che in riunioni non sempre facili da organizzare: ora abbiamo 11 tra CRAL e Associazioni Affiliate (10 sono CRAL), oltre 1.200 tesserati e di ciclo ne stiamo iniziando un altro.

Mi rendo conto che, nel mio peregrinare, alcuni di voi si sono iscritti per pietà (nei miei confronti), altri per sposatezza, vorrei però, con questa mia relazione, spiegare perchè e quanto sia importante questo momento.

Conoscendo abbastanza la realtà novarese e vedendo la composizione di questa platea so che ci sono veterani dei CRAL cittadini, pertanto sanno benissimo come, negli anni, sia peggiorata la situazione.

Ricordo gli anni d'oro, nei quali i CRAL delle aziende pubbliche erano il “fiore all'occhiello” della città: ricevevano contributi dalle amministrazioni e anche una certa disponibilità in termini di permessi per chi si occupava del CRAL; anche le aziende private, magari meno rispetto ai permessi, ma, certamente, avevano una certa disponibilità economica per queste attività.

Il primo colpo di scure ha tagliato contributi economici ed agibilità in termini di permessi, e già parliamo di 12/15 anni fa.

Il colpo fu duro ma, un po' perchè ci si augurava che gli interventi aziendali fossero

passaggeri, un po' perchè permaneva comunque una buona partecipazione da parte dei soci e anche per il fatto che, sia pur non ovunque, i fornitori, soprattutto turistici, erano abbastanza disponibili a venire incontro alle esigenze di chi portava loro tanta clientela, si riuscì a continuare l'attività senza troppi scossoni.

Poi iniziò il periodo di crisi, e lì iniziarono le prime selezioni: meno partecipanti alle iniziative, più offerte sul mercato e a prezzi più bassi, sia da palestre ed impianti sportivi che dalle agenzie che spesso aprivano e chiudevano nell'arco di pochi mesi o anni: le stesse proposte fatte ai vostri soci non riuscivano ad essere competitive come prima, non dimenticando che, specie negli ultimi anni, voli Low Cost e prenotazioni via Internet, vanificavano, in termini economici, quello che il CRAL riusciva a far risparmiare.

Negli ultimi tempi, anche a livello governativo, il tentativo, sia pur corretto, di censire le Associazioni (mod. EAS) riesce a scalfire ben poco le Associazioni “di comodo” (che sono dotate di truppe di commercialisti ben pagati) ma rischiano di essere letali per le “vere” Associazioni, come i CRAL, appunto.

I CRAL sono nati da una vera esigenza di socializzazione, sono stati il punto di incontro tra chi voleva organizzare il tempo di non lavoro sapendo che aveva una platea ricettiva. Quasi sempre hanno generato una forma di Welfare mai quantificata. Attraverso la forza dei numeri sono riusciti ad accedere ad iniziative culturali a prezzi accessibili, così come a quelle sportive ed a quelle turistiche:

Spesso gli “Hobby” dei soci uscivano dall'individualità e con: mostre di pittura, fotografia, gruppi teatrali e musicali e altro ancora, esprimevano un'istanza culturale.

Va detto che, all'inizio degli anni '90, le Confederazioni Sindacali CGIL – CISL – UIL, avevano registrato le crescenti difficoltà in cui CRAL e Associazioni stavano entrando e si erano posti il problema di come intervenire. Avevano pertanto, in un periodo unitario più felice di quello attuale, partorito la FITeL, con l'intento di supportare e valorizzare l'attività dei CRAL che, lo ricordo, sono tutelati anche dall'art. 11 della legge 300 del 1970 (Statuto dei diritti dei lavoratori).

Purtroppo, questo nascituro, visto che la situazione di crisi irrompeva devastando la società, fu messo da parte in quanto “non rientrava più nelle priorità”.

Pertanto la FITeL non raggiunse un numero di soci degno di tali genitori, sul territorio Nazionale crebbe un po' a “macchia di leopardo”, non stimolò eccessivi appetiti per occupare le cariche dirigenziali Nazionali e, in qualche modo, dovette contare sulle proprie forze (dico questo per tranquillizzare quelli che pensano che potrebbe diventare un carrozzone sotto controllo sindacale).

Ho detto tutto questo per introdurre il punto che definirei: cosa dovrà essere la FITeL a Novara ?

Partirò dicendo COSA NON DOVRA' ESSERE:

- NON SARA' un'Associazione che fagociterà CRAL ed Associazioni ad essa

aderenti

- NON SARA' una sorta di MEGA AGENZIA che vuole imporre specifiche attività e specifici fornitori
- NON SARA' il "braccio armato" di qualche partito o sindacato

La FITeL di Novara sarete Voi tutti attraverso l'organismo dirigente che uscirà da questo Congresso.

Riassumendo la situazione degli anni precedenti volevo anche far capire che, chi è passato indenne, anche se un po' acciaccato, da quel percorso ed oggi si trova ancora ad operare in un CRAL o in una Associazione è una persona che non si è arresa e crede ancora nell'importanza di questo impegno.

Ecco, noi, da questo momento, vorremmo che questa strada fosse un po' meno in salita, vorremmo smettere di leccarci le ferite da soli e provare a difenderci insieme.

Innanzitutto partirei dal territorio: Novara non è una metropoli e la provincia è abbastanza piccola, e questo ci aiuta perchè non è una realtà dispersiva.

Oggi, nella realtà novarese, come dicevo in precedenza, aderiscono alla FITeL 10 CRAL e un'Associazione; pochi giorni fa ho incontrato un Circolo aderente allo CSAIN, di Casalgiate e un altro che si sta costituendo di Pombia che, nel complesso, dovrebbero portare dal 2011 tra le 200 e le 300 nuove tessere.

In città, seppur non ancora nostri affiliati, sono operativi il DLF, il CRAL INPS, e quello del Polo CHIMICO, mentre quelli dell'Ospedale Maggiore e della MEMC sono virtualmente "fuori servizio", anche quello della BNL si è sciolto.

Tenendo conto di questa situazione sarebbe opportuno un maggior coordinamento di quelli attualmente operativi ed aderenti alla FITeL, magari prevedendo 2 o tre momenti di incontro annuali per evitare la programmazione di iniziative che vadano in conflitto tra di loro.

Se, per esempio, 2 CRAL, programmano la visita alla stessa mostra nello stesso periodo è facile prevedere che nessuno riesca a raggiungere il numero sufficiente...così vale per gite, soggiorni e altro.

Questi momenti di confronto consentiranno di evitare doppioni, chi proporrà l'iniziativa ne sarà comunque il "titolare" e, magari, si potranno ridurre le iniziative andate male.

"Ma questo lo potremmo fare comunque" - mi potreste dire: è vero, ma è un dato di fatto che ormai da tempo non ci si incontra più.

La FITeL territoriale, inoltre, può servire da referente operativo per quelle realtà dove il CRAL non opera più (Ospedale, MEMC), ma dove è comunque rimasto sia chi le iniziative le vuole proporre che i lavoratori interessati a parteciparvi.

Basta tesserare i partecipanti alla FITeL e le attività potranno essere fatte legalmente e alla luce del sole (mi auguro con l'obiettivo di ricostruire i CRAL dove non ci sono più).

La FITeL territoriale potrà inoltre attrarre sia quelle piccole realtà produttive che il

CRAL non l'hanno mai avuto, o promuovendo CRAL Interaziendali o iscrivendoli direttamente alla FITeL Territoriale.

Con le risorse che si ricaveranno si potranno promuovere iniziative di vario genere: da alcune che in passato erano molto gradite e partecipate (carnevale dei bambini, ecc.) ad iniziative con finalità sociali, di svago...insomma, non è certo la fantasia che manca.

Gli stessi cittadini, pur non essendo legati ad aziende, potranno iscriversi alla FITeL.

Si potranno avere Corsi di Formazione per gestire correttamente, nel rispetto delle leggi e normative vigenti, i CRAL e le Associazioni, abbiamo anche gli strumenti per farvi gestire correttamente la contabilità.

Dico tutto questo perchè, se ci pensate bene, a Novara e provincia, saremo probabilmente l'Associazione più "Completa", meno "Parcellizzata" e che, pertanto, si potrà rivolgere ad un arco più ampio di persone.

Pensateci bene: l'ARCI non fa turismo, ha solo circoli presenti sul territorio con erogazione di cibi e bevande, la UISP ormai si limita a gestire il Centro Sportivo ASSAROTTI; la CSAIN non c'è più se non in qualche palestra; le ACLI sono come l'ARCI con una maggior presenza in termini di attività di Patronato; l'AUSER, emersa abbastanza di recente, è soprattutto sbilanciata sulla terza età.

E' pertanto abbastanza evidente che gli spazi per crescere ed operare ci sono.

Lavorando insieme vi renderete conto che siete un soggetto sociale che potrà rapportarsi con le istituzioni cittadine, stipulare convenzioni specifiche (e penso al Teatro Coccia, agli impianti sportivi), magari facendo, prima di stipularle, un minimo di indagine tra i vostri soci per capire quanti sono interessati

Come vedete anche in cartellina ho stipulato una convenzione con PROMONOVARA, attraverso la quale, solo con l'esibizione della tessera si potrà accedere a circa 250 esercizi Commerciali.

Era stato richiesto di stipulare convenzioni unificanti e ho fatto il possibile. Se però posso fare un appunto, tutti quelli che organizzano carte sconti, ecc, drenano un bel po' di risorse che, attraverso Convenzioni specifiche, potevano essere recuperate dai CRAL...ma qui mi fermo.

La FITeL Territoriale avrà un sito WEB, semplice ma che dovrà aumentarne la visibilità e la possibilità di essere contattata.

SEDE – CESARE POZZO

Se ci pensate bene tutti voi dotandovi di un sito Web potreste migliorare e moltiplicare le comunicazioni con i vostri Soci.

Se la cosa vi interessa possiamo ragionare per farvelo avere a prezzi molto bassi: deve essere però chiaro che qualcuno lo dovrà seguire.

Per chiudere, passiamo al gruppo dirigente che dovrà uscire da questo Congresso: nell'Atto Costitutivo sono inseriti CGIL – CISL – UIL che resteranno come invitati permanenti.

Nei vari contatti che ci sono stati nei mesi scorsi abbiamo individuato Erminio Peroni come Presidente e G.Franco Piva e Angelo Marino, del CRAL Poste, come Vice Presidenti.

Nella lettera di Convocazione di questo Congresso è stato scritto a chiare lettere che il Direttivo che uscirà da questo Congresso potrà decidere se confermare o meno l'ufficio di Presidenza.

Io posso limitarmi a dare dei suggerimenti:

- in primo luogo che nel Direttivo siano presenti almeno tutti i CRAL presenti, con una o più persone
- che nella conferma, o nella scelta di eventuali altre persone per l'ufficio di presidenza, badiate più alla disponibilità ad operare che a proporre incarichi “onorifici”

Dico questo, e chiudo, perchè, almeno per una prima fase di un paio d'anni, la FITeL, a livello territoriale, va costruita e consolidata e per fare questo, pur non ricercando dei martiri, non basta una sigla, ci vogliono delle persone disponibili.

Dopo la Relazione sono stati effettuati una decina di interventi, in parte con richieste di chiarimento ma la maggior parte di carattere propositivo.

Successivamente è stato eletto il Direttivo del CDR FITeL Novara, con rappresentanti di tutti i CRAL e le Associazioni.

Il Direttivo, a sua volta, si è riunito appena dopo la fine del congresso per eleggere l'ufficio di presidenza.